



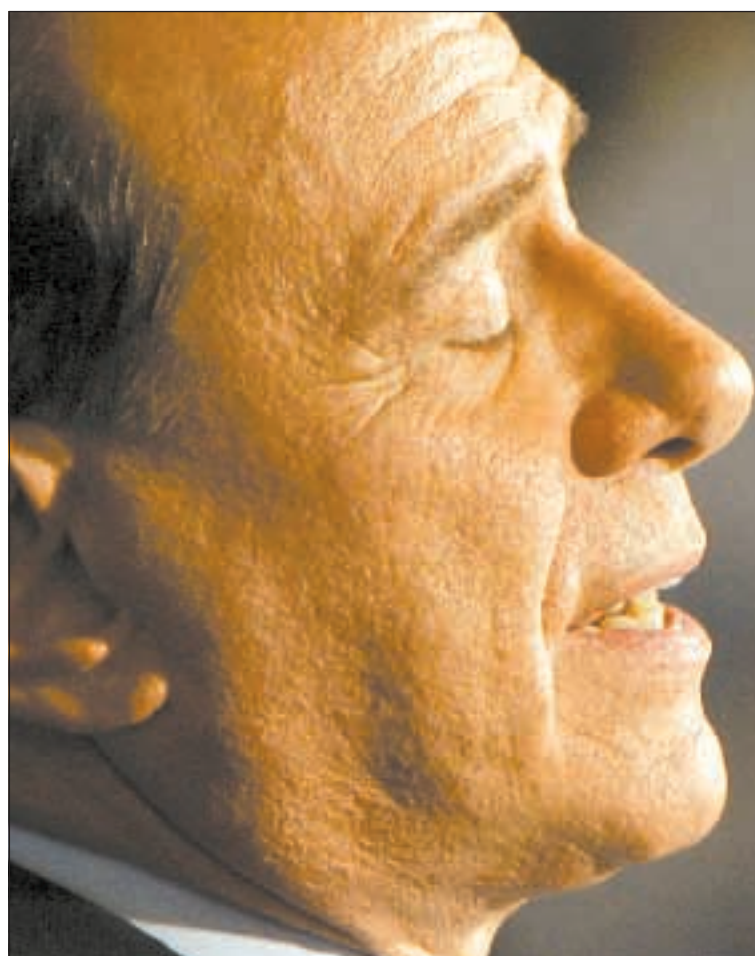
«Come sta presidente?». «Socialmente mi sento un Papa: tutti mi amano. Politicamente mi sento uno zero... e dunque per sollevare il



morale del Capo mi devi fare un favore. Vedi se puoi aiutare... E. M. mi è stata segnalata da un senatore del centrosinistra che mi può essere

utile per far cadere il governo. Saprà ricompensarti quando sarai un libero imprenditore»

Colloquio telefonico tra Silvio Berlusconi e Agostino Saccà, la Repubblica 12 dicembre



## L'accusa «Corruzione di senatori»

Berlusconi indagato a Napoli: avrebbe tentato di corrompere Randazzo e altri senatori. Accuse anche per la corruzione di Saccà alla Rai. Lui dice: «È l'Armata rossa delle toghe»

### Era tutto vero

ANTONIO PADELLARO

Era tutto vero. Quando alla vigilia del voto del Senato sulla Finanziaria, Romano Prodi parlò di «complotto» a proposito degli strani traffici che Berlusconi intratteneva con alcuni senatori del centrosinistra. E quando il presidente del Consiglio disse a l'Unità che si trattava di comportamenti intollerabili. Quando Anna Finocchiaro accusò in aula alcuni caporioni della destra di «espliciti tentativi di corruzione di nostri senatori». O quando il senatore dell'Unione Randazzo denunciò un esplicito tentativo di acquisto fatto dal cavaliere in persona. Era tutto vero ma, tranne qualche voce isolata e accolta con fastidio la cosa passò liscia come se (citiamo ancora la Finocchiaro) «si trattasse di una cosa così, che si fa, si può fare e si può anche dire».

segue a pagina 26

L'accusa è pesante. Silvio Berlusconi indagato dalla procura di Napoli per corruzione e istigazione alla corruzione. Avrebbe corrotto il presidente di Rai Fiction, Agostino Saccà, e istigato alla corruzione alcuni senatori, tra i quali Nino Randazzo, il parlamentare eletto per l'Ulivo in Australia, al quale sarebbero stati offerti due milioni di euro per far cadere il governo Prodi. Il Cavaliere, ovviamente, nega tutto e attacca la procura a modo suo: «L'armata rossa della magistratura si rimette in moto». Ma Randazzo conferma le accuse. Il garante della privacy apre un fascicolo sulla fuga di notizie relative all'inchiesta.

alle pagine 2-5

### Staino



## Tir selvaggio, poi l'intesa Il governo ferma il caos

### Chiamparino: «Torino non dimentica i suoi morti»

Questa mattina, alle 11, in Duomo a Torino, il cardinal Severino Poletto celebrerà i funerali di Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino e Bruno Santino, le vittime dell'esplosione alla Thyssenkrupp. Dirette televisive su Rai Tre, su la7 e su Sky Tg24. Il sindaco Sergio Chiamparino: la solidarietà alle famiglie, tante iniziative spontanee, più pubblicità al tema della sicurezza che deve uscire dai confini della fabbrica.

Pivetta a pagina 9



Al termine di un'altra giornata di disagi e proteste il governo è riuscito a sbloccare il fermo dei Tir che ha paralizzato l'Italia da lunedì. Dopo un vertice convocato da Palazzo Chigi con i rappresentanti delle categorie è arrivata la notizia che dovrebbe riportare la normalità nelle prossime ore. Questa, almeno, la previsione delle sigle - Cna e Confartigianato - che hanno deciso la sospensione del fermo. «Non abbiamo ceduto alle provocazioni, ha vinto il confronto» ha commentato Prodi. Secondo il ministro dei Trasporti, Bianchi: «Ha prevalso il senso di responsabilità. Ora serve un provvedimento organico per il settore». Nel paese situazione molto critica: benzina finita, supermercati quasi vuoti.

Matteucci e Venturelli a pagina 8

### Esteri

#### AUTOBOMBA A BEIRUT

## Ucciso generale Il Libano senza pace



di Umberto De Giovannangeli

BEIRUT Ore 07:00. Una potente esplosione scuote il sobborgo orientale di Baabda, a maggioranza cristiana. Un nuovo «omicidio eccellente» segna il Libano. A morire, dilaniato dalla deflagrazione, è il generale Francois al-Hajj.

segue a pagina 11

#### Il caso Binetti

## IL NO DELLA SENATRICE FURIO COLOMBO

Binetti e Turigliatto non sono uguali», dice il Senatore Giorgio Tonini al Riformista (11 dicembre) per giustificare il sorprendente no della senatrice Binetti che - per ragioni religiose - nega la fiducia al governo Prodi. Tonini ha ragione, a patto di rovesciare il senso della sua frase. Da Turigliatto si può (si deve, io credo) dissentire, ma non c'è niente di illogico nel suo negare il voto a Prodi. Vuole un'altra politica, si accorge di non essere al posto giusto nel momento giusto. Lo dice chiaro e paga il prezzo del non ritorno. Sapeva che si sarebbe separato, per ragioni che gli importavano, e si è separato. L'esclusione dal suo partito è un'altra cosa, non di questa stiamo parlando ma della vera conseguenza della sua decisione. Ha detto no, è uscito dal gruppo che lo aveva eletto e sta andando per la sua strada. La Binetti invece ci sta dicendo che siamo noi a sbagliare.

segue a pagina 27

#### PARLAMENTO EUROPEO

Presentata Carta dei diritti «No a discriminazioni» Sergi a pagina 10

in edicola con l'Unità a 4 € in più



CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

## Io BIMBO ROM HO PAURA

SILVIA BALLESTRA

Ore 7.30, via Triboniano. Su un lato la lunga muraglia del Cimitero Maggiore, sull'altro un enorme deposito di container: è il campo Rom. La temperatura stagna attorno allo zero. All'uscita del campo i bambini arrivano a frotte, sulle spalle gli zaini con i libri, da qualcuno pende un pupazetto di peluche. È iniziata così, a fine novembre, una striscia quotidiana su Radio Popolare di Milano, «Vie del campo, dietro le porte dei Rom». Ed è proseguita con le voci dei piccoli Rom che raccontano dei loro compiti, si correggono la costruzione delle interrogative in inglese, ripassano la tabellina del due.

segue a pagina 26

#### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### La congiura

IL CANE DA GUARDIA Maurizio Belpietro si è esibito a Ballarò, stavolta contro Gianfranco Fini. Una istruttiva lezione, per farci capire quale sia la missione di questi cosiddetti giornalisti berlusconiani. E, guardando la furia messa in mostra dal direttore di Panorama contro un ex alleato (presto riallineato), non potevamo fare a meno di pensare: ma se questi non hanno vergogna di grugnire così in tv, che cosa saranno capaci di dire in privato? E ancora: se gli intermediari sono così indecenti, come sarà il mandante? In verità, qualcosa sappiamo, per merito delle intercettazioni. Sappiamo che il capo stesso telefona, tra l'altro, ai massimi dirigenti Rai, per dare loro incarichi non solo televisivi. Se ne serve anche per i suoi maneggi politici, quando non telefona in prima persona per convincere, con solidi argomenti, i senatori che gli occorrerebbero per far cadere Prodi. Ora tutta la destra riunita accusa la solita congiura comunista, ma siamo testimoni oculari noi spettatori che Berlusconi il suo programma acquisti lo ha sbandierato anche in tv!



«Lascia il lettore con gli occhi sbarrati»

GIANNI ANTONINO STELLA CORRIVERE ORZELLA SERVA